

Il capo di Stato maggiore dell'esercito cinese passa in rassegna una nave da guerra.



REUTERS PHOTOGRAPHER / REUTERS

CINA/2

SE POP IDOL PIACE PIÙ DEL FESTIVAL DEI COMBATTENTI

Il gossip e i reality show sono meglio della carta stampata e dei festival canori di una volta: annoiano meno, sperimentano linguaggi innovativi e avvicinano giovani e investitori pubblicitari. Se l'analisi riguardasse un qualsiasi Paese non ci sarebbe da stupirsi: il fatto è che la sentenza arriva dal quotidiano cinese *People's Daily*, voce ufficiale del governo, che il 6 febbraio ha dedicato al tema una lunga analisi. Non priva di autocritica. «Se Meng niu suansuanru chaoji (*la versione cinese di Pop Idol trasmessa dalla tivù via cavo Hunan, ndr*) totalizza 28 milioni di ascoltatori contro gli 8 del Galà d'inverno (*il festival di musica tradizionale dell'Armata del popolo in onda sulla tivù di Stato, ndr*), significa che qualcosa nel nostro rapporto col pubblico si è inceppato». Insomma, meglio cambiare programmi.

CINA/1

DIFESA, PECHINO BATTE TOKYO

Il budget destinato all'esercito quest'anno salirà del 4% a 47 miliardi di dollari. Mentre in Giappone i militari sono costretti a tirare la cinghia.

■ La Cina diventa locomotiva del mondo anche sul fronte delle spese militari. Il 7 febbraio Pechino ha comunicato che il budget destinato dal governo alla Difesa salirà nel 2009 a 380,2 miliardi di yuan, poco meno di 47 miliardi di dollari. L'incremento, in realtà, è piuttosto contenuto rispetto agli anni passati: un +4% contro il +17,8% del 2008 e il +14,7% del 2007. Eppure, secondo gli analisti specializzati, la piccola crescita cinese farà da contraltare ai tagli operati nel settore difesa dal Giappone, consentendo così a Pechino di superare per la prima volta gli stanziamenti militari del rivale di sempre.

Il rischio è che la corsa agli armamenti riapra una rivalità storica, nonostante il sempre crescente interscambio commerciale. E mentre il Pacifico, per la prima volta nella storia, si prepara a ospitare esercitazioni navali congiunte tra Stati Uniti, Giappone e Taiwan, dalla comunità internazionale si sono levati i primi avvertimenti: il 10 febbraio, infatti, il segretario di Sta-

to Hillary Clinton ha annunciato che chiederà chiarimenti al premier Hu Jintao alla prima occasione utile, mentre il capo di gabinetto nipponico Yasuhisa Shiozaki si è detto preoccupato della scarsa trasparenza cinese sulle destinazioni del budget militare. Pechino ha ribattuto che l'incremento servirà soprattutto a migliorare il tenore di vita dei militari, che in Cina sono quasi 3 milioni. Secondo il settimanale economico *Asia Times*, invece, buona parte del budget sarà assorbito dall'ammodernamento dei mezzi terrestri e navali.

Niente di strano dunque che presso i palazzi del potere sia già iniziata la processione degli interessatissimi costruttori europei riuniti nel consorzio **Etap**. Tra di loro le imprese italiane, o le joint venture cui partecipano, si aspettano di piazzare nel prossimo triennio molte buone commesse: in prima fila sono **Fincantieri**, **Agusta-Westland**, **Beretta**, **Alenia Marconi system** e **Finmeccanica**.



IMAGECHINA

Un'adolescente cinese, fan di un cantante che partecipa allo show televisivo *Pop Idol*.

A cura di Gianluca Ferraris e Beatrice Spagnoli

In collaborazione con OSSERVATORIO ASIA

www.osservatorioasia.com